



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario



Superare il Novecento, tornare alla convivenza

È un po' questo l'obiettivo della mostra aperta oggi (e lo resterà sino al 30 aprile) al Vittoriale degli italiani. Racconta la storia di Fiume impiegando i reperti postali: francobolli, buste ed annulli in particolare. Rappresenta l'occasione per rivedere i rapporti bilaterali in vista del 2020, quando la città croata sarà capitale europea della cultura

Milano (2 dicembre 2018) - A cento anni precisi dall'apertura del capitolo postale riguardante la città di Fiume (il primo francobollo destinato alla città è un taglio ungherese da 20 filler, sovrastampato con la parola "Fiume", emesso il 2 dicembre 1918) al Vittoriale degli italiani si è aperto un nuovo capitolo. Capace -l'ha detto il presidente del comitato organizzatore **Carlo Giovanardi** all'inaugurazione- "di superare tutti i contrasti del maledetto XX secolo". Non a caso, alla cerimonia hanno partecipato delegazioni ufficiali croate, per la prima volta entrate nella residenza di Gabriele d'Annunzio.

È "Fiume 1850-2018. La filatelia fiumana fra mito, storia ed economia 1918-1924", in essere **fino al 30 aprile**: dodici pannelli ospitati nella galleria del Cavalcavia, quindi all'interno della struttura museale, "in grado di raccontare i fatti di oltre un secolo e mezzo con un taglio -è la nota del curatore, **Bruno Crevato-Selvaggi**- dal punto di vista della posta, inusuale ma non marginale". Auspicando che presto gli annulli postali fiumani tornino ad essere bilingui.

"Una giornata molto importante, perché ci sono gli amici croati", ha confermato il presidente del Vittoriale, **Giordano Bruno Guerri**. "La filatelia è uno strumento culturale ed il Vittoriale intende collaborare con la Croazia per guardare al futuro con serenità".

Nelle teche -ha proseguito **Giovanardi**- "ci sono anche cose preziose dal punto di vista monetario", ma il percorso "va al di là del dato economico e culturale: ci sono la Fiume austriaca, ungherese, autonoma, dannunziana, indipendente, italiana, occupata, jugoslava e croata, ma sempre nella casa europea". "Può dare un contributo a Fiume capitale europea della cultura", che scoccherà nel 2020.

"Vorrei guardare al futuro prossimo, al 2020", ha commentato la consigliera delegata dell'Ambasciata croata, **Tamara Peršić**. "Ci sembra un'occasione perfetta per riflettere sulle questioni del passato e del futuro". Contemporaneamente, "la Croazia sarà anche la presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea: è la prima volta che accade".

La città -ha aggiunto il console generale d'Italia a Fiume, **Paolo Palminteri**- "è stata forgiata da numerose culture, come lo dovrebbe essere l'Unione Europea. Spero che la mostra possa essere esposta a Fiume".

Il delegato del dipartimento per la cultura di Fiume, **Ivan Šarar**, ha spiegato il taglio della candidatura, "Il porto delle diversità". "Volevamo mostrare il nostro orgoglio per quello che Fiume ha rappresentato. Fiume collabora con tutti, soprattutto con gli italiani di Fiume".

L'allestimento "è un tassello molto importante per ricostruire un rapporto. Vuole mostrare la convivenza che c'è sempre stata", ha annotato il presidente dell'Assemblea comunale degli italiani a Fiume, **Moreno Vrancic**.

LA MOSTRA

La mostra, realizzata dall'Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario, ricostruisce il periodo, illustrandolo con la chiave di lettura della posta e della filatelia, settori che all'epoca ebbero un importante ruolo, anche propagandistico. I suoi appartenenti già hanno proposto percorsi simili, ma per altri periodi storici, al Quirinale e alla Camera dei deputati.

L'attuale è costituito da pannelli capaci di descrivere le vicende storiche e storico-postali con testi scritti in modo rigoroso ma semplice e chiaro; sono associati a francobolli, buste, cartoline, pacchi, vaglia ed altri reperti prestatati per l'occasione.

Resterà disponibile tutti i giorni sino al 30 aprile 2019 (tranne i lunedì di dicembre e gennaio, il 24 ed il 25 dicembre, Capodanno). L'orario è dalle 9 alle 16 (con il 31 marzo chiuderà alle 19). Il percorso, essendo inserito nel complesso del Vittoriale, richiede un biglietto d'ingresso (intero: 10,00 euro senza la visita alla Prioria, altrimenti 16,00).

IL CONTESTO STORICO

Nel 1918, ultimo anno della Prima guerra mondiale, la città di Fiume, al confine con l'Istria, apparteneva al Regno d'Ungheria. La stragrande maggioranza della popolazione nel centro e nell'immediata periferia era costituita da italiani. Nel Patto di Londra la città non era stata rivendicata da Roma; dunque, alla fine del conflitto, non venne occupata come l'Istria. Localmente si costituì un Comitato nazionale italiano che chiese l'annessione; anche la neonata Jugoslavia la reclamava.

In questa situazione d'incertezza, il 12 settembre 1919 Gabriele d'Annunzio, alla testa di un gruppo di legionari, ne prese possesso e la tenne sino al Natale del 1920. Fu costretto a lasciarla dal Governo italiano; si costituì lo Stato libero di Fiume, che durò sino al febbraio del 1924, quando venne annesso al Regno d'Italia. Il 3 maggio 1945 la città fu raggiunta dall'Esercito jugoslavo di Tito e il 15 settembre 1947 unita alla Jugoslavia. Oggi è parte della Croazia.

Tutti questi passaggi, compreso il periodo di sovranità austriaco-ungherese, sono documentati dai francobolli, considerati importanti simboli. Prima vennero sovrastampati con la parola "Fiume" quelli ungheresi, poi arrivarono produzioni specifiche, alcune delle quali propongono l'effigie del Vate o suoi emblemi. Cambiarono ancora con lo Stato libero, quindi vennero adottati i valori italiani, quelli d'occupazione, jugoslavi ed ora croati.

Hanno concesso il loro patrocinio ministero per i Beni e le attività culturali e Regione Lombardia

Hanno contribuito alla realizzazione Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Svico, Società di studi fiumani di Roma, Talia consulenze per i beni e le attività culturali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali



Regione
Lombardia

con il patrocinio della Regione Lombardia



in collaborazione con la Società di studi fiumani di Roma